



In occasione della rassegna cinematografica Cinevino, promossa dalla Cineteca di Bologna (20 gennaio-5 febbraio), l'Università di Bologna ospita due seminari pubblici interdisciplinari, dedicati a dottorandi, studenti, docenti e ricercatori

Venerdì 20 gennaio, ore 15.30
Sala rossa della Scuola superiore di studi umanistici
via Marsala, 26 - Bologna

*Cinema, Vino e .. il futuro del mondo***

dibattito con:

Jonathan Nossiter, cineasta e curatore della rassegna Cinevino, **Jean Marc Roulot**, viticoltore e attore, **Stefano Pescarmona**, agronomo biodinamico

Al seminario è stato invitato **Ettore Scola** che sarà a Bologna il 20 gennaio per la proiezione del suo film nell'ambito della rassegna

La Cineteca mette a disposizione **5 ingressi gratuiti ai film della rassegna per gli studenti dell'Università di Bologna**. Saranno assegnati ai primi cinque studenti di diversi corsi di laurea/aree disciplinari che si prenoteranno per i seminari.

Domenica 29 gennaio, ore 17
sala Cervi della Cineteca
via Riva di Reno, 72 - Bologna



Nelson Pereira dos Santos

in occasione della proiezione in serata del suo film: *Como era gostoso o meu Francês*
discuterà di

Cinema, cultura brasiliana e studi post-coloniali

coordinano **Jonathan Nossiter** e **Roberto Vecchi**

per prenotare:

www.magazine.unibo.it/cinevino

**Riprendendo l'interrogativo dal film Rio Sex Comedy, con Jean Marc Roulot et Charlotte Rampling, proietto la sera di giovedì 19: *cosa si fa per stessi e cosa si pensa di fare per gli altri*, Jonathan Nossiter afferma: «Intendo proporre agli studenti e ai docenti una riflessione su come come può essere capito oggi un atto militante dentro il mondo del cinema, il mondo dell'agricoltura o in un contesto universitario e quali cambiamenti può generare. Si può fare cinema senza conoscere la scienza politica e il gusto del vino? Serve a chi si occupa della catena agro-alimentare, l'etica e l'estetica del cinema? Qual è il nostro rapporto con la terra e perché questo è determinante anche per un cittadino urbano? Quali nuove strade militanti apre uno sguardo inter-disciplinare? Il filosofo francese Michel Serres sostiene che nei secoli passati l'intelligenza per capire dove il mondo stava andando si trovava nelle città, mentre i contadini erano piuttosto ignoranti. Oggi dice che è il contrario: chi abita in città non capisce più nulla, mentre è il contadino che è capace di intuire dove potremmo o dovremmo andare».